

Scioperi, la via difficile

degli aumenti

detassati

Lo scenario

di Dario Di Vico

La robusta dose di scioperi programmata da metalmeccanici e alimentaristi per le prossime settimane non lascia presagire niente di buono. Sia per quanto riguarda un tempestivo rinnovo dei contratti nazionali di lavoro in scadenza ma non solo. Il combinato disposto tra aumento dei contagi, possibili provvedimenti di lockdown territoriale e rottura della coesione sociale rappresenta di per sé un ulteriore affaticamento per il Paese. Il sistema manifatturiero italiano, con differenze amplissime tra settore e settore, sta facendo la sua parte ma ci sono molti elementi di contesto internazionale che generano incertezza e difficoltà di programmazione. E gli scioperi colpirebbero proprio le aziende più capaci di intercettare la domanda e riorganizzare la propria rotta. Queste cose un sindacato come quello italiano, dotato di memoria storica e di bussola politica, le sa bene. E quindi la drammatizzazione delle relazioni industriali non ha solo l'obiettivo di indebolire le controparti nell'ambito di un negoziato ma proietta un'ipoteca sulle decisioni del governo, le vuole condizionare. I metalmeccanici sanno bene che le imprese del settore non sono in condizione di erogare i 150 euro che loro chiedono e quindi se scelgono da subito la strada della rottura e dei picchetti è perché hanno in serbo un'altra carta, quella della richiesta al governo di detassare gli aumenti minimi contrattuali. Un obiettivo che Cgil e Uil hanno teorizzato e la Cisl subito ma che può trovare orecchie attente dentro l'esecutivo. Il ministro Catalfo aveva addirittura ventilato l'ipotesi di usare le risorse del Recovery fund per chiudere i contratti e anche nel Pd non è detto che tutti siano contrari. La detassazione però presenta molti aspetti negativi: costerebbe troppo, trascinerebbe i suoi effetti per tre anni, costituirebbe un precedente anche per i contratti del pubblico impiego e pregiudicherebbe ab ovo la prossima riforma fiscale. E, non ultimo, aiuterebbe solo gli insider lasciando di nuovo gli outsider al buio.